

1.

R E G I O N E P U G L I A
V I C E P R E S I D E N Z A
A S S E S S O R A T O B I L A N C I O E R A G I O N E R I A

RAG/DDL/99/00002

CONSIGLIO REGIONALE PUGLIA
Atti Consiglio 326/17 VI Legislatura

D.D.L. N. 5 del 10 MAR. 1999

" B I L A N C I O D I P R E V I S I O N E P E R L ' E S E R C I Z I O F I N A N Z I A R I O 1 9 9 9 E
B I L A N C I O P L U R I E N N A L E 1 9 9 9 - 2 0 0 1 "

Relatore: IL VICE PRESIDENTE DELLA G.R.
ASSESSORE AL BILANCIO
Dot. ROSSO PALESE

Adunanza di Giunta Regionale del _____

sum

REGIONE PUGLIA
VICE PRESIDENZA
ASSESSORATO BILANCIO E RAGIONERIA

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ESERCIZIO 1999

INDICE

1. Considerazioni preliminari.	pag. 1
2. Effetti della legge finanziaria 1999 e relativo collegato L. 448/98 e L. 449/98 sulle politiche di bilancio regionale.	" 3
3. La quantificazione del fabbisogno di spesa sanitaria e le sue fonti di finanziamento (IRAP, addizionale IRPEF, fondo sanitario).	" 5
4. La situazione finanziaria del servizio sanitario.	" 10
5. Quadro delle entrate 1999 a libera destinazione.	" 18
6. Articolazione della spesa del bilancio autonomo.	" 21
7. Risorse con vincolo di destinazione.	" 27
8. Politiche di intervento. Considerazioni finali.	" 29

fu

REGIONE PUGLIA
VICE PRESIDENZA
ASSESSORATO BILANCIO E RAGIONERIA

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ESERCIZIO 1999

1. Considerazioni preliminari.

In piena coerenza politica e sostanziale con quanto sostenuto in Consiglio Regionale in occasione dell'approvazione del D.D.L. relativo all'esercizio provvisorio, il Governo regionale vara il Bilancio 1999 ed il correlato pluriennale 1999-2001.

Si era rilevato in quella sede che il ricorso all'esercizio provvisorio era essenzialmente motivato dalla difficoltà di pervenire alla formulazione del bilancio regionale in assenza di un quadro di riferimento certo del Governo centrale dal quale, come è noto, la politica di intervento regionale trae alimento quasi esclusivo.

Numerosi e sostanziali, infatti, sono gli interventi modificativi e limitativi introdotti nella legge finanziaria dello Stato per il 1999 (L. 448/1998).

Forse mai come nel 1999 il bilancio di previsione della Regione dovrà muoversi all'interno di un contesto particolarmente denso di rilevanti vincoli economico-finanziari.

In primo luogo l'art. 28 della Legge 448/98, collegato alla legge finanziaria 1999, ha previsto attraverso la definizione del c.d. "patto di stabilità interno", l'obbligo giuridico a carico delle Regioni e degli Enti locali in generale, di concorrere al rispetto della stabilità dei conti di finanza pubblica. In particolare gli obblighi riguardano:

- a) la riduzione del disavanzo di parte corrente, in misura pari allo 0,1 % del Pil (pari a circa 2.200 miliardi per l'intero sistema delle autonomie locali) il disavanzo è calcolato quale differenza tra le entrate finali effettivamente riscosse, inclusive dei proventi della dismissione di beni immobiliari, e le uscite finali di parte corrente al netto degli interessi;
- b) la riduzione conseguente del rapporto tra ammontare del debito e PIL.

Gli obiettivi della riduzione del disavanzo annuo e dell'ammontare del debito sul PIL si applicano distintamente a Regioni, Province e Comuni.

Per le Regioni gli obiettivi si applicano al complesso dell'attività regionale inclusiva di entrate e spese per l'assistenza sanitaria.

La presentazione, a tal fine, da parte di ciascuna Regione di piani finanziari di progressiva e continuativa riduzione del rapporto debito/PIL, proiettati in un orizzonte temporale di almeno 5 anni, consentirà alla stessa Regione presentatrice il rimborso anticipato dei prestiti contratti con la Cassa DD.PP. senza oneri aggiuntivi oltre a quelli del rimborso del residuo debito.

hau

Trattasi, come si vede, di una preziosa opportunità per la Regione Puglia, avendo necessità di alleggerire la propria esposizione debitoria verso la predetta Cassa con la quale risultano ad oggi stipulati mutui per 1.200 miliardi al tasso del 9 %.

Va sottolineato a riguardo che la mancata realizzazione del piano finanziario di rientro comporterebbe il pagamento in tre anni di una penale da calcolare in base alle vigenti disposizioni particolarmente onerose per il caso appunto di estinzione anticipata.

Il competente Settore Bilancio e Ragioneria ha, a riguardo, puntualmente provveduto - con nota circolare del 7.1.99, inviata ai diversi Settori di Spesa, in sede di richiesta delle formulazioni propositive per la predisposizione del Bilancio di previsione 1999 - a richiamare l'attenzione di tutti gli Organi regionali e dei dirigenti responsabili, sulla necessità di sviluppare un'attività programmatoria e previsionale idonea a far luce su tutti gli aspetti gestionali ed, in particolare, su quelli dai quali possono scaturire elementi e fattori di spesa in contrasto con i parametri previsti dal sopra delineato "patto di stabilità" e con conseguente ulteriore, successivo aggravio sulla finanza regionale pugliese.

Sollecitazioni in tale direzione sono state successivamente rinnovate (in data 15.1.1999) attraverso richieste ai singoli Settori di specifiche informative sull'argomento, richieste divenute poi oggetto di espressa formale comunicazione di Giunta Regionale dell'11.2.99.

Al fine della verifica dell'avvenuto rispetto degli obblighi di cui al patto di stabilità, è previsto il "monitoraggio mensile" sulle spese e sul disavanzo da parte del Ministero del Tesoro ed il confronto dei valori monitorati 1999 con quelli dell'anno precedente.

E' stabilito che agli enti che presentano scostamenti dagli obiettivi alla fine di ciascun semestre, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, su proposta del Ministro del Tesoro del bilancio e della programmazione economica, del Ministro dell'Interno e del Ministro per Affari regionali, indicano le misure che gli Enti stessi sono tenuti ad attivare per il raggiungimento degli obiettivi.

E' previsto, inoltre, che qualora venga comunicata la sanzione prevista dalla normativa europea per l'accertamento di deficit eccessivo, la sanzione stessa verrà posta a carico degli Enti che non hanno realizzato gli obiettivi per la quota a ciascuno imputabile, secondo modalità da definire in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni.

Allo scopo di impostare un documento contabile meglio delineato ed identificato nelle varie componenti, si è ritenuto, in questa occasione, di predisporre un distinto e separato DDL contenente una serie di misure di rilievo finanziario per la programmazione regionale e la razionalizzazione della spesa. Una sorta di "collegato alla legge di bilancio" finalizzato, quale atto preliminare e presupposto, a sostenere la complessiva manovra finanziaria.

5

2. Effetti della legge finanziaria 1999 e relativo collegato L. 448/98 e L. 449/98 sulle politiche di bilancio regionale.

La manovra finanziaria del Governo per il 1999 risulta essenzialmente imperniata, come può ricavarsi dagli elementi di valutazione sopra indicati, sull'esigenza ritenuta prioritaria del controllo dei flussi finanziari in vista del rispetto dei parametri europei.

La riforma del finanziamento degli enti territoriali in direzione del rafforzamento della loro autonomia, pertanto, ha ricevuto uno spazio propositivo di scarso rilievo e, quindi, del tutto inadeguato a corrispondere alle pressanti ed, a volte, tumultuose esigenze delle comunità locali.

Le numerose misure di contenimento della spesa nella legge di bilancio statale, infatti, incidono pesantemente, nella fase della gestione della spesa, che costituisce un elemento essenziale dell'autonomia regionale per il cui rafforzamento era, peraltro, previsto, nel testo del collegato alla legge finanziaria, in prima lettura alla Camera, l'abolizione dei trasferimenti statali alle Regioni e la loro sostituzione, sin dal 1999, con le compartecipazioni all'IVA e all'accisa sulla benzina.

Misure riformatrici queste ultime rinviate ad un apposito provvedimento di delega (attualmente all'esame del Parlamento) per la riforma della finanza regionale e l'introduzione dei meccanismi di perequazione interregionale.

Ne deriva, come può desumersi, il permanere di una situazione di assenza e mancanza di una reale autonomia tributaria e finanziaria, condizione questa aggravatasi a seguito della introduzione del patto di stabilità interno.

Quest'ultimo, infatti, applicato all'attività regionale con inclusione delle entrate e delle spese per l'assistenza sanitaria, determina e realizza un sostanziale controllo della spesa sanitaria, la cui responsabilità, pur attribuita alle Regioni, conserva a livello centrale la definizione dei livelli minimi di assistenza sanitaria.

E' evidente la contraddizione che emerge tra un modello centralistico di Sanità, con livelli di servizio uniformi sul territorio nazionale finanziato con risorse vincolate ancorchè basate su tributi propri (IRAP e addizionale IRPEF) e l'attribuzione della relativa gestione alle Regioni.

Queste ultime non hanno mancato, in sede di formulazione dei loro pareri, di sottolineare, di recente, la necessità di collegare le responsabilità di finanziamento laddove si operano le scelte di spesa, atteso che le Regioni, specie nel comparto sanitario, "non possono essere ridotte a semplici terminali che prelevano le risorse dei propri contribuenti per fronteggiare spese determinate a livello centrale".

Numerosi e penetranti, infatti, sono i controlli che lo Stato esercita nella gestione regionale sanitaria attraverso in particolare: il monitoraggio mensile per la verifica della realizzazione degli obiettivi di contenimento in corso d'anno; l'indicazione delle misure che gli Enti sono tenuti ad attivare; la definizione dei parametri strutturali e organizzativi dei sistemi sanitari regionali e i livelli di spesa; il monitoraggio del grado di conseguimento dei livelli di assistenza, dell'andamento della spesa e dell'attuazione degli accordi.

Trattasi, come si vede, di procedure che consentono al Governo di individuare le cause del disavanzo sanitario al solo fine di fornire indicazioni sulle azioni di ripristino degli equilibri economico-gestionali senza, tuttavia, prevedere alcuna risorsa finanziaria aggiuntiva nazionale.

E' previsto unicamente un accantonamento di una quota dell'1,5% delle disponibilità finanziarie della Sanità per il 1999 per essere ripartita, nel 2000, fra le Regioni che hanno adempiuto all'accordo per il perseguimento degli obiettivi di rientro e ripiano della situazione deficitaria.

Non può sottacersi a riguardo che nel corso dell'ultimo quinquennio sono stati realizzati , per le esigenze di contenimento della spesa pubblica, tagli sistematici ai trasferimenti alle Regioni.

Cospicue riduzioni nel FSN sono intervenute, infatti, per effetto dell'art. 34 della Legge 724/94, nel corso del 1995 (per 735 miliardi), del 1996 (per 1.110 miliardi) e del 1997 (per ulteriori 1.110 miliardi).

Tagli vistosi, ancora, sono stati effettuati , a seguito della Legge 662/96, sul fondo perequativo, per il 1997 e 1998 pari al 6% dei trasferimenti soppressi (con una perdita per la Puglia di oltre 60 miliardi).

Ciò senza contare la riduzione, prevista dalla Legge 85/95, del 5% del Fondo comune e del 3% degli stanziamenti del Fondo di sviluppo (art.9 Legge 281/70), limiti di impegno per l'agricoltura (L. 153/75, 352/76, 403/77).

huh

3. La quantificazione del fabbisogno di spesa sanitaria e le sue fonti di finanziamento (IRAP, addizionale IRPEF, fondo sanitario).

La previsione del fabbisogno di spesa della Sanità corrente nel 1999 è effettuata sulla base dell'applicazione del 3% di aumento del finanziamento nazionale pro-capite rispetto al 1998 come previsto dal Piano sanitario nazionale 1998-2000 e dal Ministero della Sanità.

Il fabbisogno pro-capite risultante è pari a L.1.849.164 per un finanziamento complessivo lordo nazionale di L. 106.444 miliardi.

A questo si aggiunge l'entità delle risorse da assicurare agli obiettivi nazionali, stimate in L.1.645 miliardi. Il fabbisogno totale da finanziare che ne deriva è previsto, pertanto, in L.108.089 miliardi.

Al netto del finanziamento assicurato da entrate proprie e dalla partecipazione delle Regioni a statuto speciale (rispettivamente 4.058 e 5.881 mld), il fabbisogno da coprire è stimato in 98.149 mld di cui 96.268 mld riservato alle Regioni.

Nella tabella di seguito allegata si è provveduto a rappresentare i valori nazionali relativi al finanziamento della Sanità corrente 1999 in raffronto con i dati 1998.

8

**FINANZIAMENTO SANITA' CORRENTE 1998 E PREVISIONI
1999 - VALORI NAZIONALI**

(miliardi di lire)

		RIPARTO 1998	1999 =1998+3 %
A	Parametro capitario (LIRE)	1.795.305	1.849.164
B	Popolazione anno n-2 (AB.)	57.460.977	57.563.354
FABBISOGNO			
C=AxB	Fabbisogno capitario Regioni e Osp. Bambin Gesù'	103.160	106.444
D	Altri Fabbisogni	2.148	1.645
	Compensaz. mobilità' san. in favore di Friuli V.G. e p.a. Bolzano	23	23
	Vincolate	925	422
	Obiettivi di rilievo nazionale	1200	1200
E=C+D	Fabbisogno netto da finanziare	105.308	108.089
F	Risparmi da L. 449/1997	850	145
G=E+F	Fabbisogno lordo	106.158	108.234
	Ripresa fabbisogno netto da finanziare	105.308	108.089
FINANZIAMENTO			
H	Entrate proprie Regioni	3.954	4.058
I	Partec. R.S.S.	5.730	5.881
L=E+H	Finanziamento Regioni e Altre	95.624	98.149
M=N+O+P+Q	Dotazione propria Regioni	62.231	49.148
N	IRAP Sanità	52.715	44.355
O	Contributi sanitari progressi	9.516	0
Q	Add. Irpcf		4.793
R=L-M	FSN corrente lordo=Stanz. Bilancio Stato	33.393	49.002
S	Osp. Bambin Gesù'	210	210
T	Vincolate	925	422
U	Obiettivi di rilievo naz.	1200	1200
P	Compensaz. mobilità' san. in favore di Friuli V.G. e p.a. Bolzano	23	23
V=R-S-T-U	FSN corrente alle Regioni (schema)	31.035	47.169
	Fsn non assegnato a p.a. Bolzano e Friuli V.G.	49	49
	FSN corrente alle Regioni (riparto)	30.985	47.120
P	Compensaz. mobilità' san. in favore di Friuli V.G. e p.a. Bolzano	23	23
	Dotazione Regioni	93.217	96.268

fun

Per la Puglia tali dati nazionali fanno stimare un fabbisogno di 6.679,9 mld di lire.

Il finanziamento è assicurato dalla dotazione propria regionale: IRAP vincolata alla Sanità, pari al 90% del gettito al netto delle quote statali, addizionale regionale all'IRPEF, Fondo sanitario nazionale.

Il gettito lordo IRAP stimato per il 1999 è pari per la Regione Puglia, a 2.564 miliardi, di cui 1.765 miliardi provenienti dal settore privato e 799 dal settore pubblico.

L'importo IRAP è stato quantificato partendo dalle previsioni nazionali 1998-2000 contenute nella nota tecnica allegata al Decreto di attuazione delle deleghe IRAP, inviata dal Ministero delle Finanze alla Commissione dei Trenta e alle Regioni nel dicembre 1997.

Tali previsioni ministeriali sono state rettificatae per tener conto del minor gettito tendenziale 1998, stimabile in 6000 miliardi.

Per effetto e sulla base degli artt. 38 e 39 del D.Leg.vo 446/97 tali minori incassi sull'IRAP, tuttavia, sono compensati da maggiori stanziamenti del Fondo sanitario di parte corrente.

Dei 2.564 miliardi si stima che lo Stato trattenga, ai sensi dell'art. 26 del sopra citato D. Leg.vo 446/97, 272,9 miliardi di cui 0,9 a titolo di compensazione per i costi di gestione e 272 miliardi per compensazione della soppressa imposta sul patrimonio netto delle imprese.

Il gettito IRAP, pertanto, al netto delle quote di cui si è detto da attribuire allo Stato, ammonta a L. 2.291,1 miliardi.

Nella "tabella 1" di seguito allegata viene dettagliatamente indicato il meccanismo di utilizzazione del tributo in parola oltre che dell'addizionale IRPEF, nonchè del sistema di finanziamento della Sanità introdotto nel 1998.

fu

STIMA DEGLI EFFETTI FINANZIARI DERIVANTI DALL'INTRODUZIONE DELL'IRAP E DELL'ADDIZIONALE IRPEF

(ART. 3 c. 147 lett. d) ed e) LEGGE 662/1996 E ART. 38 42 D. LGS. 446/97)

ANNO 1999

- ALIQUOTA IRAP ORDINARIA 4.25%
- ADDIZIONALE IRPEF 0.50%

(IN MILIARDI DI LIRE)

PUGLIA ITALIA	DATI BASE					QUOTA IRAP DA VERSARE ALLO STATO			GETTITO IRAP MENO STATO	FINANZIAMENTO SANITA'					GETTITO IRAP MENO STATO MENO SANITA'	ENTI LOCALI	RIDUZIONE TRASFERI MENTI STATALI	TRASFERI MENTO DA FONDO INTERREGI ONALE
	BASE IMPONIBILE IRAP SETTORE PRIVATO	BASE IMPONIBILE E IRPEF	GETTITO IRAP SETTORE PUBBLICO	GETTITO IRAP SETTORE PRIVATO	TOTALE GETTITO IRAP	QUOTA IRAP ALLO STATO PER COMPENS AZIONE COSTI DI GESTIONE	QUOTA IRAP ALLO STATO PER COMPENS AZIONE SOPPRES SIONE IMPOSTA SUL PATRIMON IO NETTO DELLE IMPRESE	TOTALE ALLO STATO		IRAP VINCOLAT A SANITA'	GETTITO ADDIZ. IRPEF	CONTRIBU TI SANITARI SU ANNI PRECEDE NTI	FONDO SANITARIO NAZIONAL E CORRENT E	TOTALE FINANZIAM ENTO SANITA'		COMPARTI IRAP ALLE PROVINCE E AI COMUNI A COMPENS AZIONE ICIAP E TASSE DI CONCESSI ONE SOPPRES SE	FONDO PEREQUA TIVO	
A	B	C	D	E	F=D+E	G	H	I=G+H	L=F-I	M	N	O	P	Q	R=L-M	S	T	U=R-S-T
										CAPITOLO ENTRATA	CAPITOLO ENTRATA	CAPITOLO ENTRATA	CAPITOLO ENTRATA		CAPITOLO ENTRATA	CAPITOLO SPESA		CAPITOLO ENTRATA
									100%	1011045	1011050	1021400	2038040		1011040	3830		2034051
PUGLIA ESERCIZIO '98	41.529	43.200	1.765	799	2.564	0,9	272	272,9	2.291,1	2.083	-	448	4.147,2	6.658,2	229,2	108	619	- 497,8
PUGLIA ESERCIZIO '99	41.529	43.200	1.765	799	2.564	0,9	272	272,9	2.291,1	2.061,9	216	-	4.402	6.679,9	229,2	122	619	- 511,8
ITALIA ESERCIZIO '99	1.102.823	958.600	48.245	10.062	58.307	14,6	8.193	6.207,6	52.099,4	46.894	4.793	-	47.120	96.268	5.205,4	2.261	3.833	- 2.528

10
14

Come può facilmente desumersi dalla "tabella1" sopra esposta, il sistema di finanziamento si articola nel seguente modo:

- a) quantificazione del fabbisogno finanziario complessivo regionale di prestazioni sanitarie in 6.679,9 miliardi (colonna Q), sulla base delle stime governative sul fabbisogno regionale;
- b) finanziamento di tale fabbisogno, come previsto dall'art. 38 del D.L.vo 446/97, mediante:
 - 90% del gettito IRAP al netto delle quote riservate allo Stato, per un importo di 2.061,9 miliardi (colonna M-capitolo di Entrata 1011045);
 - intero gettito dell'addizionale IRPEF, con aliquota dello 0,50%. La relativa quantificazione per il 1999, pari a L. 216 mld, è stata provvisoriamente rapportata alla base imponibile IRPEF. (Colonna N-capitolo di Entrata 1011050). Nel corso della gestione potranno ovviamente introdursi per via amministrativa le necessarie variazioni di bilancio con conseguente eventuale adeguamento del fondo sanitario nazionale corrente;
 - quota residuale del fabbisogno finanziato dallo Stato, per un importo di L. 4.402 miliardi (Colonna P-capitolo di Entrata 2038040);
 - gettito dei contributi sanitari e tassa sulla salute che, inserito al capitolo 1021400 di Entrata quale posta previsionale nel bilancio 1998 in connessione con le residue riscossioni riferibili ad esercizio precedente, non ha trovato ovviamente alcuna quantificazione per il 1999.

La restante quota del gettito IRAP, pari a L. 229,2 miliardi (10% di L.2.291,1 miliardi), sempre al netto delle suddette quote di spettanza statale (colonna R- capitolo di Entrata 1011040), è destinata, come è noto:

- quanto a L.122 miliardi, ai sensi dell'art. 27 del D. L.vo 446/96, a favore dei Comuni e delle Province a compensazione delle tasse di concessione comunale e dell'ICIAP soppressi (colonna S-capitolo di spesa 0003830);
- quanto a L.107,2 miliardi sono trattenuti dalla Regione sul proprio bilancio autonomo a parziale compensazione del fondo perequativo di 619 miliardi soppresso per effetto dell'art.42 del medesimo D. L.vo 446/97;
- la differenza di L. 511,8 miliardi verrà recuperata attraverso la distribuzione, alle regioni con minore capacità fiscale e che presentano una perdita di entrata, del "fondo di compensazione interregionale" alimentato dalle eccedenze finanziarie versate dalle "regioni dotate di maggior capacità fiscale" ed, in caso di insufficienza, dallo Stato con le risorse del proprio bilancio.

4. La situazione finanziaria del servizio sanitario.

La situazione finanziaria del servizio sanitario presenta tuttora sul piano nazionale livelli preoccupanti di esposizione debitoria con necessità di impostare misure di ripiano per importi rilevanti a causa dell'accumularsi di disavanzi sia provenienti da gestione liquidatoria 1994 e retro che scaturiti dalle gestioni relative agli esercizi 1995/1998.

La situazione complessiva dei disavanzi dell'intero servizio sanitario nazionale, come può ricavarsi dalla tabella di seguito riportata, ammonta a fine 1998 a 34.320 miliardi, dei quali 17.680 finanziati dallo Stato e 16.640 posti a carico delle Regioni.

11/1
Fura

- ITALIA : SITUAZIONE DEI DISAVANZI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

(miliardi di lire)

	1993	1994	1993 + 1994	1995	1996	1995 + 1996	1997	1998	TOTALE
SPESA	95.020	94.958	189.978	93.285	100.071	193.356	107.201	110.856	
- FINANZIAMENTO	87.902	87.516	175.418	92.487	97.433	189.920	98.573	103.160	
- DISAVANZO (a)	7.118	7.442	14.560	798	2.638	3.436	8.628	7.696	34.320
<i>- A carico Stato con. L.21/1997 (b)</i>	3.480	5.000	8.480			0			
<i>-A carico Stato con Fin. 1998 a copertura disav. 1995 e 1996 (L. 450/1997 Finanziaria 1998 tab. A): 3.000 naz.di cui 1500 nel 1998 e 1500 nel 1999 e tab. F Int.26 : 3200 miliardi a ripiano fino al 94 (c)</i>	3.200		3.200	798	2.202	3.000	0	0	
<i>-A carico Stato con Fin. 99 a copertura disav. 1997 (d)</i>							3000		
Totale a carico Stato (e=b+c+d)	6.680	5.000	11.680	798	2.202	3.000	3.000	0	17.680
-A carico Regioni (a-e)	438	2.442	2.880	0	436	436	5.628	7.696	16.640
-Progressivo a carico Regioni	438	2.880		2.880	3.316		8.944	16.640	

Per quanto riguarda la situazione finanziaria della Sanità in Puglia essa viene analiticamente rappresentata nelle schede di seguito riportate nelle quali si provvede ad esporre:

- Scheda A - la situazione aggiornata al 31 dicembre 1998 delle gestioni di liquidazione delle disciolte UU.SS.LL. al 31.12.94;
- Scheda B - la situazione dei provvedimenti per il ripiano dei disavanzi delle gestioni liquidatorie al 31.12.94;
- Scheda C - il riepilogo complessivo dei risultati di gestione del servizio sanitario regionale per gli anni 1995 - 1996 - 1997.

huc

13/

fura

SCHEDA "A"

Regione Puglia

Situazione aggiornata al 31/12/1998 delle gestioni di liquidazione delle disicotte UU.SS.LL. al 31/12/1994.

Gestioni di liquidazioni al 31.12.1994	Situazione da 1ª ricognizione art.1 L.21/97				Erogazioni a ripiano al 31.12.98		Sopravvenienze nella gestione di liquidazione sino al 31.12.98		Disavanzi residui
	Disponibilità di cassa	Crediti	Debiti	Disavanzi	A carico dello Stato	A carico della Regione	saldo attivo	saldo passivo	
ASL BA/1	10.753.320.636	20.533.289.966	86.853.405.864	55.566.795.262	24.376.446.000	22.330.559.121		20.345.090.266	29.204.880.407
ASL BA/2	44.570.455.730	25.863.624.108	157.066.996.699	86.632.916.861	35.658.423.000	39.897.030.501		14.156.008.991	25.233.472.351
ASL BA/3	4.989.783.303	1.174.657.879	48.103.803.586	41.959.362.404	24.036.779.000	8.192.293.914		0	9.730.289.490
ASL BA/4	22.205.062.945	66.477.174.434	287.101.801.586	198.419.564.187	107.790.115.560	49.969.686.181		99.172.385.645	139.832.148.091
ASL BA/5	13.207.836.374	12.567.462.604	64.840.862.911	39.065.563.933	18.520.542.000	14.732.471.337		10.046.005.521	15.858.556.117
ASL BR/1	27.646.421.263	56.892.664.025	175.258.446.128	90.919.360.840	39.614.300.000	32.338.100.709		11.985.116.684	30.952.076.815
ASL FG/1	5.303.535.804	755.106.235	76.586.873.869	70.528.229.830	30.258.361.000	24.035.515.420		8.495.545.992	24.729.899.402
ASL FG/2	15.399.751.900	7.049.522.633	38.668.518.974	16.249.244.441	7.631.394.000	8.817.003.801		199.153.360	0
ASL FG/3	22.145.380.330	37.441.862.154	154.815.937.253	95.228.694.769	31.617.403.000	47.175.411.586		27.486.107.820	43.921.988.003
ASL LE/1	25.240.340.649	158.905.272.668	326.415.874.487	142.270.261.170	69.506.088.085	41.539.700.052		43.243.189.925	74.467.662.958
ASL LE/2	14.070.983.854	14.377.744.451	90.781.118.694	62.332.390.389	32.307.351.730	16.528.981.381		8.467.391.144	21.963.448.422
ASL TA/1	20.069.175.238	64.200.990.066	176.123.109.552	91.852.944.248	34.401.040.185	44.135.674.497		59.863.362.520	73.179.592.086
Gestione diretta regionale	0	0	0	0	0	0		80.263.728.489	80.263.728.489
TOTALI	225.552.048.026	466.039.373.223	1.682.616.749.583	991.025.328.334	455.718.243.560	349.692.428.500		383.723.086.357	569.337.742.631
EROGAZIONI A RIPIANO A CARICO DELLO STATO ancora da introdurre					11.466.000.000				11.466.000.000
TOTALI attualizzati				991.025.328.334	467.184.243.560	349.692.428.500	0	383.723.086.357	557.871.742.631



IL PRESIDENTE

15

SCHEDA "B" foglio n.1

Regione Puglia

SITUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI DELLE DISCIOLTE UU.SS.LL. AL 31.12.1994

DISAVANZO DA RICOGNIZIONE INIZIALE ART.1 LEGGE 21/97		Lire	991.025.328.334
SOMME INTROITATE DA ASSEGNAZIONI DELLO STATO:			
ART.1 LEGGE 21/97	Lire	184.929.000.000	
ART.1 bis LEGGE 21/97	Lire	97.418.000.000	
SOMME DA INTROITARE DA ASSEGNAZIONI DELLO STATO:			
ART.1 LEGGE 21/97	Lire	-	
ART.1 bis LEGGE 21/97	Lire	11.466.000.000	
SOMME RIVERSATE ALLE GESTIONI DI LIQUIDAZIONE:			
ART.1 LEGGE 21/97	Lire	184.929.000.000	
ART.1 bis LEGGE 21/97	Lire	97.418.000.000	
EROGAZIONE RIPIANI PRECEDENTE NORMATIVA	Lire	173.371.243.560	Lire 455.718.243.560
SOPRAVVENIENZE ATTIVE/PASSIVE AL 31.12.98			Lire 383.723.086.357
DISAVANZO ATTUALIZZATO			Lire 919.030.171.131
RIPIANI CON APPROVVIGIONAMENTO A CARICO DELLE REGIONI			Lire 349.692.428.500
DISAVANZO RESIDUO			Lire 569.337.742.631



IL PRESIDENTE

[Handwritten signature]

17

SCHEMA "C"

Regione Puglia

RIEPILOGO COMPLESSIVO DEI RISULTATI DI GESTIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER GLI ANNI 1995 - 1996 - 1997

Aziende UU.SS.LL. ed Ospedaliere	Risultati finali da consuntivo		
	anno 1995	anno 1996	anno 1997
ASL BA/1 - Andria	0	0	-15.381.953.610
ASL BA/2 - Barietta	0	0	-22.108.496.048
ASL BA/3 - Altamura	0	0	-7.238.887.063
ASL BA/4 - Bari	0	-56.022.331.118	-7.995.887.496
ASL BA/5 - Putignano	0	0	-23.596.332.076
ASL BR/1 - Brindisi	0	0	-31.907.167.330
ASL FG/1 - San Severo	0	0	-23.791.944.577
ASL FG/2 - Cerignola	0	0	-9.645.217.087
ASL FG/3 - Foggia	0	0	-34.716.243.664
ASL LE/1 - Lecce	0	0	-25.397.878.332
ASL LE/2 - Maglie	0	-11.437.451.982	-35.335.326.850
ASL TA/1 - Taranto	0	-5.105.974.928	-43.558.316.621
A.O. "Di Venere-Giovanni XXIII" - Bari	0	-154.836.651	-1.568.409.143
A.O. "V. Fazzi" - Lecce	0	0	* -15.026.517.735
A.O. "Consortiale-Policlinico" - Bari	0	0	-21.580.020.384
A.O. "A. Di Summa" - Brindisi	0	0	-10.536.282.931
A.O. "SS. Annunziata" - Taranto	0	0	-15.610.367.566
A.O. "Ospedali Riuniti" - Foggia	0	0	-4.912.553.010
Quota in gestione accentrata regionale	0	39.314.556.742	-15.309.728.557
Totale	0	-33.406.037.937	-365.215.530.080



IL PRESIDENTE

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

15

Come si evidenzia dai dati esposti nelle surriportate schede l'entità del disavanzo della gestione liquidatoria 1994 e retro, da ripianare con approvvigionamento a carico della Regione Puglia è pari a 569,3 miliardi (Schede A e B).

Per quanto attiene poi ai risultati di gestione del Servizio sanitario per gli anni successivi al 1994 i dati riportati nell'apposita Scheda C indicano per il 1995 un risultato complessivo a pareggio, per il 1996 un disavanzo complessivo di amministrazione pari a L.33,4 miliardi e per il 1997 un disavanzo complessivo di 365,2 miliardi.

Va sottolineato, a riguardo, che la Regione ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 della L.R.16/97, al parziale finanziamento delle quote a proprio carico concernenti il ripiano della maggiore spesa sanitaria per gli anni 1990 e 1991 (rientranti nella gestione liquidatoria) mediante utilizzo degli avanzi verificatisi nell'ambito della gestione sanitaria a decorrere dal 1995, tanto in attuazione, peraltro, dell'art. 1, comma 35, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Con il medesimo art. 20 è stato altresì disposto che per la parte non coperta si sarebbe provveduto mediante alienazioni di beni disponibili di cui all'art. 5 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517, ovvero mediante contrazione di mutui.

I disavanzi pregressi ancora da coprire relativi agli anni fino al 1997 (per il 1998 i dati sono in corso di elaborazione) ammontano, dunque, a complessivi 967,9 miliardi.

Un livello di esposizione, come si vede, rilevante anche se più contenuto rispetto a quello di molte altre Regioni che hanno, infatti, richiesto un ulteriore riconoscimento statale di 2.500 miliardi su base nazionale per il 1997 e di 3000 miliardi per il 1998.

Per la Puglia, in caso di pieno accoglimento delle richieste avanzate, sarebbero acquisiti non meno di 150 miliardi di cui 68 circa in sede di prima erogazione nel corso del corrente esercizio 1999.

Per la copertura del residuo disavanzo si provvederebbe con l'alienazione del patrimonio delle aziende sanitarie non destinata ad attività assistenziali ai sensi del più volte richiamato art. 28, comma 12, della L. 448/98.

Per gli anni 1999 e seguenti sono previsti interventi volti al riordino strutturale delle gestioni sanitarie imperniati, in particolare, su tre componenti:

- riorganizzazione della rete ospedaliera;
- invarianza economica dell'intervento sanitario in ambito sociale;
- politiche di recupero di efficienza gestionale.

hmr

Tale manovra sarà affiancata da una serie di ulteriori iniziative per il governo delle spese di gestione delle aziende sanitarie e per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria, quali:

- la politica del personale;
- la politica dei volumi di prestazioni programmate;
- la politica remunerativa e tariffaria delle prestazioni prodotte;
- la politica degli acquisti e dei consumi delle aziende sanitarie;
- la politica dei consumi farmaceutici;
- la politica delle prestazioni protesiche ed integrative.

hee

5. Quadro delle entrate 1999 a libera destinazione.

L'introduzione dell'IRAP e dell'addizionale IRPEF non ha portato, come è stato più volte sottolineato all'aumento delle risorse finanziarie libere, in quanto fino a tutto il 1999 i gettiti relativi sono a destinazione vincolata (Sanità, Enti locali, Stato), fatta eccezione per una quota limitata di £.229,2 miliardi (pari al 10% dell'IRAP) che, depurata della quota di 122 miliardi a favore di Comuni e Province, viene trattenuta a parziale compensazione del soppresso fondo perequativo di 619 miliardi.

Di conseguenza, pur iscrivendo tali imposte tra i tributi propri in ossequio alla loro classificazione economica, si è ritenuto di evidenziarne la finalizzazione d'impiego attraverso l'istituzione di appositi capitoli di entrata con esplicito riferimento al vincolo di destinazione.

Le entrate tributarie a libera destinazione, pertanto, risultano costituite da:

a) **tassa automobilistica regionale per £. 466 miliardi: la quantificazione è stata operata sulla base della evoluzione economica e dell'andamento degli accertamenti realizzati nel 1998, esercizio in cui si è registrata una contrazione rispetto al dato previsionale quantificato in 543 miliardi.**

Il minor gettito va, tuttavia, compensato attraverso un aumento di pari importo della quota derivante dall'accisa sulla benzina atteso che i due cespiti devono complessivamente assicurare l'invarianza del gettito complessivo originario quantificato in 818,8 miliardi;

b) **accisa sulla benzina per £. 352,8 miliardi e quantificata, appunto, in modo da tener conto della diminuzione di gettito per la Puglia relativamente alla tassa automobilistica da compensare mediante aumento dell'accisa (attualmente fissata a 242 lire al litro).**

Tale esigenza compensativa è stata già avanzata, alla luce del vigente assetto normativo di riferimento, da tutte le Regioni e, quindi, oggetto di valutazione e di approfondimento in sede tecnica oltre che di Conferenza Stato-Regioni. Si è tuttora in attesa di definire proposte conclusive di soluzione;

c) **addizionale sul gas metano previsto in 40 miliardi, pari a quanto accertato per il 1998;**

d) **tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi previsti in 61 miliardi.**

Le relative quantificazioni sono state effettuate tenendo conto degli adeguamenti di aliquota introdotti con l'art. 8 della L.R. 22/98.

L'incremento di gettito, valutato rispetto al 1998 in 24 miliardi circa, è stato determinato secondo criteri prudenziali.

e) **tassa sulle concessioni regionali: 6,5 miliardi, sulla base dell'andamento degli accertamenti realizzati nel 1998.**

Si è provveduto, ancora, ad iscrivere al capitolo 2038051 la somma di £. 511,8 miliardi a titolo di "fondo di compensazione interregionale" che, in aggiunta ai 107,2 miliardi quale quota residua IRAP, consente l'integrale recupero del soppresso fondo perequativo di cui all'art. 3, 2° comma, della Legge 549/95 ammontante, appunto, a 619

fuu

miliardi così come quantificato nell'anno 1998 ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. 549/95.

E' presente, infine, una serie di tributi minori a cui è da aggiungere la somma di £.22,3 miliardi a titolo di recupero sui contributi statali già erogati alle aziende di trasporto.

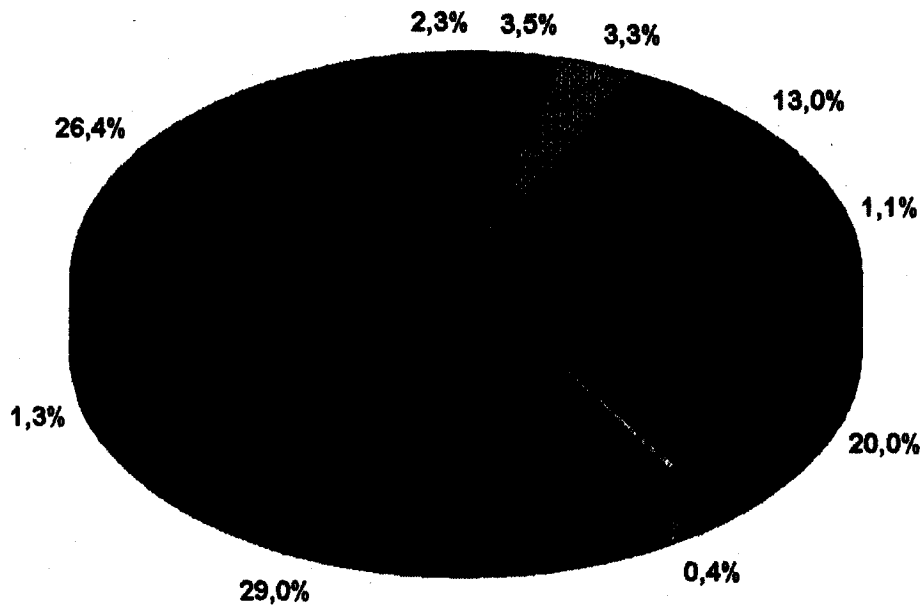
Può cogliersi con immediatezza dalla semplice osservazione di quanto sin qui esposto circa i criteri di finanziamento, il permanere, per le Regioni meridionali, della necessità di integrare in misura rilevante, per la Puglia per oltre 511 miliardi, le possibilità autonome di gettito fiscale provenienti sia dal volume dei consumi energetici regionali di benzina e dalla tassa automobilistica che dalle attività produttive in genere. Ciò a differenza delle Regioni del centro-nord che, per converso, debbono cedere parte delle loro risorse finanziarie per alimentare l'apposito "fondo di compensazione interregionale".

Circostanza questa, giova ancora una volta ribadire, che nel porre in risalto i sensibili divari nei livelli di sviluppo e progresso economico raggiunti dalle singole realtà regionali, "enfattizza", in sostanza, i caratteri di insufficienza delle Regioni meridionali e, quindi, anche della Puglia.

Per una più agevole lettura di quanto sin qui esposto è utile fare riferimento al grafico, con annessa tabella, riportata nella pagina seguente.

fu

Quota parte 10% IRAP attribuita al bilancio autonomo (cap. 1011040).	229.200.000.000
Interessi attivi (cap. 3072000).	19.000.000.000
Quota dell'accisa sulla benzina per autotrazione attribuita alla Regione - art. 3 comma 12 L. 549/95 (cap. 1021100).	352.800.000.000
Tassa sulle concessioni regionali (cap. 1012000).	6.500.000.000
Fondo di compensazione interregionale - art. 42 D. Leg.vo 446/97 (cap. 2038051).	511.800.000.000
Recupero quota contributo statale già erogata aziende di trasporto (cap. 3065055).	22.369.502.000
Tassa automobilistica regionale (cap. 1013000).	466.000.000.000
Addizionale imposta di consumo sul gas metano (cap. 1013200).	40.000.000.000
Tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi - art. 3 commi 24 - 38 L. 549/95 (cap 1013400).	61.000.000.000
Tasse, tributi, proventi, introiti minori vari (capitoli vari).	58.213.976.446
TOTALE	1.766.883.478.446



- Quota parte 10% IRAP attribuita al bilancio autonomo
- Interessi attivi
- Quota dell'accisa sulla benzina per autotrazione attribuita alla Regione - art. 3 comma 12 L. 549/95
- Tassa sulle concessioni regionali
- Fondo di compensazione interregionale - art. 42 D. Leg.vo 446/97
- Recupero contributo statale già erogato aziende di trasporto
- Tassa automobilistica regionale
- Addizionale imposta di consumo sul gas metano
- Tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi - art. 3 commi 24 - 38 L. 549/95
- Tasse, tributi, proventi, introiti vari

kelu

6. Articolazione della spesa del bilancio autonomo.

Tracciato, nelle linee generali al precedente punto 5. della presente relazione, il quadro complessivo dell'entrata, riportante un plafond di risorse finanziarie libere come sopra evidenziate, di lire 1.766,8 miliardi, risulta opportuno ora delineare nella sua complessiva prospettazione il contrapposto quadro della spesa al fine di individuare le poste e le voci più incidenti e significative del relativo bilancio autonomo.

A tale riguardo va prioritariamente precisato che circa un terzo dell'intera spesa e per un ammontare complessivo di 543,9 miliardi è assorbito dalle poste relative alle rate di ammortamento sui mutui contratti con i vari Istituti finanziari oltre che con la Cassa DD.PP., e più precisamente:

	1999	2000	2001
a) mutuo decennale per moratoria con la Cassa DD.PP. rate 1991 e 1992 di L.404 miliardi attivato dall'esercizio 1993 per effetto della L. 68/93 art. 20, comma 5°- Cap.1121030	60.278	60.278	60.278
b) mutui indiretti con Cassa DD.PP. per contributi agli Enti locali per opere pubbliche e di edilizia residenziale pubblica. - Cap. 594010	137.000	130.000	120.000
c) mutuo ventennale con la Cassa DD.PP. per ripiano disavanzo al 31.12.92 di L.1.203 mld (art. 20 L.68/93) articolato in tre tranches, ed attivato per 400 miliardi nel 1994, per 400 miliardi nel 1995, (i restanti 403 mld sono in corso di attivazione). - Cap.1122020	92.640	135.000	130.000
d) mutuo, per 22 anni, a seguito rinegoziazione e consolidamento dal 1995 della esposizione debitoria verso le banche per mutui diretti e indiretti, per moratoria lavori pubblici ed edilizia residenziale e per credito agrario per un ammontare complessivo di L. 2.200 mld circa. - Cap. 1121040	233.600	240.000	250.000
Totale	523.518	565.278	560.278
e) rata di debiti in edilizia residenziale assunta con ruoli di spesa fissa non rientrata nelle operazioni di consolidamento. - Cap. 491034	16.000	15.500	15.000
f) rata di rimborso ai Comuni per costruzione opere pubbliche ai sensi della L.R. 27/85. - Cap. 594015	4.420	4.220	4.010
Totale generale	543.938	584.998	579.288

E' opportuno precisare, per quanto attiene alle operazioni di consolidamento definito con la nota intesa convenzionale già sottoscritta di cui alla lettera sub d), che la relativa rata di ammortamento è stata incrementata da lire 225 miliardi del 1998 a lire 233,6 miliardi per il 1999 per tener conto, da un lato, del contrattato progressivo aumento del 3% della rata, dall'altro, della necessità di procedere, secondo le intese sottoscritte, alla stipula di apposito atto convenzionale aggiuntivo di consolidamento della spesa derivante dai debiti nel settore dell'edilizia residenziale agevolata a finanziamento regionale relativi al 1998 ed ammontanti a 73,5 miliardi circa, con una rata di ammortamento incrementale stimata in circa di 5 miliardi a iniziare dal 1999.

La quota di debito, sempre in edilizia, prevista in ulteriori Lire 65 miliardi in maturazione nel 1999, verrà portata in ammortamento con apposita ulteriore quota incrementale della rata in parola dal 2000. Il relativo onere, infatti, è stato posto a carico del bilancio pluriennale negli esercizi 2000 e 2001.

Giova sottolineare, a riguardo, che in relazione alle quote di debito sempre in edilizia residenziale a finanziamento regionale già maturate negli esercizi 1996 per L.90,4 miliardi e nel 1997 per L. 83 miliardi alle quali va aggiunta la quota, come sopra precisato, di 73,5 miliardi circa relativa al 1998, non si è provveduto ad oggi a stipulare, come previsto, i relativi atti convenzionali aggiuntivi di consolidamento pur avendo proceduto ad accantonare in bilancio le risorse finanziarie occorrenti per il pagamento delle connesse rate di ammortamento da definire.

Per ciò che attiene al consolidamento della debitoria regionale già intervenuto con l'atto convenzionale a suo tempo sottoscritto con le banche per 2.200 miliardi circa, va evidenziato che la Regione è tuttora impegnata a condurre un difficile negoziato con gli Istituti di credito interessati inteso ad ottenere una rimodulazione dei tassi ora applicati e varianti, a seconda della tipologia di debito, da un minimo dell'8,16% ad un massimo dell'11,50% .

Ciò al fine di conseguire ogni possibile adeguamento alle migliorate condizioni di mercato e di realizzare un alleggerimento della debitoria regionale.

La proposta di riduzione ad oggi offerta dalle banche prevede un tasso annuo variabile pari all'Euribor a sei mesi + 0,50% per intermediazione bancaria + 1,38% per "commissione media" comprensiva degli oneri per estinzione anticipata. Tale proposta è tuttora oggetto di trattativa allo scopo di ottenere una ulteriore riduzione dello "spread" richiesto.

E' stato puntualmente provveduto, inoltre, in ogni fase del negoziato, a fornire a tutti i soggetti interessati circostanziati rilievi critici ed oggettivi elementi di valutazione al fine di far rapidamente maturare l'esigenza di una riconsiderazione delle condizioni originarie poste dalle Banche verso la definizione di una soluzione equa di reciproca soddisfazione.

Dell'intera questione, infine, sono state, tempo per tempo, investite tutte le competenti Autorità di Governo e Monetarie ed, in particolare, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro del Tesoro unitamente agli Uffici dallo stesso dipendenti, il Ministro per gli Affari regionali, il Governatore della Banca d'Italia, il Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana.

been

Tanto allo scopo di sollecitarne l'interessamento tecnico-politico e per il significato strategico che l'operazione di rinegoziazione assume per la Regione Puglia.

Decisioni conclusive andranno in tempi rapidi adottate al fine di pervenire ad un accordo attraverso ogni possibile tentativo di miglioramento delle proposte avanzate dalle Banche.

Non va trascurato di considerare, a riguardo, che la possibilità per la Puglia di accedere direttamente al mercato dei capitali attraverso l'emissione di titoli obbligazionari ai sensi dell'art. 35 della Legge 724/94, (quale ipotesi sostitutiva dell'indebitamento bancario) resta, come è noto, preclusa in considerazione della circostanza che la Regione Puglia ha proceduto al ripiano del proprio disavanzo di amministrazione attivando le procedure di cui all'art. 20 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68.

E' di tutta evidenza che le modificazioni quantitative previsionali in riduzione che interverranno per effetto delle operazioni di rimodulazione e ricontrattazione delle condizioni previste dall'attuale intesa convenzionale, a conclusione delle trattative, saranno oggetto di successivi provvedimenti di variazione.

Una seconda categoria di spesa particolarmente incidente sul bilancio autonomo regionale risulta costituita dalla spesa per il personale, peraltro, sensibilmente lievitata rispetto all'esercizio 1998 (da 287 mld. a 320,7 mld. circa) in conseguenza della necessità di far fronte agli obblighi contrattuali nonchè, in particolare, ad una serie di oneri per interessi, rivalutazione e spese legali e procedurali derivanti da situazioni contenziose pregresse per circa 58,2 miliardi.

Trattasi, come è evidente, di spesa non facilmente comprimibile, in relazione alla quale è, pertanto, indispensabile pervenire in tempi brevi all'adozione di una serie di misure di contenimento sia sul piano organizzativo che su quello normativo, disciplinante l'intera materia, quali in particolare:

- a) l'approvazione del regolamento di organizzazione in applicazione della L.R. 7/97;
- b) l'attivazione del processo di delega di funzioni agli Enti locali con conseguente trasferimento di personale;
- c) il riordino delle strutture periferiche con conseguente mobilità interna del personale, in attuazione, peraltro, di specifico accordo con le OO.SS.;
- d) la drastica riduzione dei comandi in missione e con particolare riferimento a quelli di lunga durata;
- e) la riduzione del lavoro straordinario con ricorso a tutte le previsioni contrattuali in materia di orario di lavoro (turnazione, flessibilità, lavoro plurisettimanale, etc.);
- f) il blocco delle assunzioni a qualsiasi titolo fino a quando non sarà completato il processo di delega e di riorganizzazione degli uffici regionali;
- g) il divieto del trattenimento in servizio dopo il 65° anno di età, fatto eccezione di casi di mancata maturazione del previsto periodo minimo contributivo;
- h) il collocamento a riposo anticipato, a domanda, del personale dirigenziale.

neu

Un coacervo di provvedimenti, come è facile desumere, indispensabile a sostenere il necessario processo di razionalizzazione del sistema regionale secondo criteri di efficienza organizzativa e di economicità della spesa, nonché a realizzare una struttura degli Uffici e del personale compatibili con il gravoso processo di risanamento finanziario.

Cospicue quote di bilancio vengono inoltre assorbite dalla spesa derivante dal Settore trasporti per L. 279 miliardi e dal Settore agricoltura e foreste per 61,7 miliardi.

Le relative funzioni, come è noto, già in passato sostenute con finanziamenti assegnati con vincolo di destinazione, vengono svolte dal 1996 secondo criteri solo formalmente autonomi, ma sostanzialmente legati ad obblighi ed impegni già in gran parte definiti e consolidatisi per effetto del sistema normativo in passato delineatosi.

Significative quote di bilancio ancora sono state riservate per la iscrizione di una serie di fondi per complessivi 74,4 miliardi tra i quali, in aggiunta ai fondi di riserva per spese obbligatorie e quello per spese impreviste, assumono particolare rilievo:

- a) il fondo destinato al cofinanziamento dei programmi comunitari per 45 miliardi;
- b) il fondo rivolto alla reiscrizione dei residui passivi perenti dotato di L. 13 miliardi. Va sottolineato, a tale riguardo, che al pagamento dei residui passivi perenti, connessi ad obbligazioni sorte anteriormente al 31.12.92 verrà destinata, altresì, come previsto dall'art. 16 della L.R. 14/98, parte della 3^a tranche di mutuo di 403 miliardi in corso di avanzata definizione;
- c) il fondo globale per il finanziamento di leggi regionali in corso di adozione per complessive L. 4,5 miliardi che costituisce una posta a contenuto programmatico con lo scopo di predisporre, anche se in misura limitata per le ristrettezze di bilancio, i necessari strumenti finanziari di copertura dei provvedimenti da adottare a sostegno di talune attività.

Si è provveduto, inoltre, ad iscrivere sul capitolo di spesa 1110096 la somma di L.7 miliardi per eventuali passività pregresse che dovessero emergere durante l'esercizio connesse a spese per le quali la originaria copertura finanziaria si dimostrasse, in prosieguo di tempo all'atto della definizione, insufficiente.

Non si è trascurato poi di iscrivere in bilancio le poste a copertura delle spese relative alle assicurazioni obbligatorie per gli apprendisti artigiani sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 48, commi 8 e 9, del collegato alla L.449/97 e più precisamente la seconda quota, pari a L.3,5 miliardi, delle dieci annualità a carico della Regione a ripiano delle pendenze debitorie accumulate fino al 1997 e la somma di L. 3,8 miliardi a copertura della quota per il 1999.

Particolare significato, inoltre, assumono le disposizioni normative rivolte a sostenere, anche per il 1999, le operazioni di definizione e conseguente pagamento od anche consolidamento delle obbligazioni derivanti dalla gestione liquidatoria ex ERSAP.

ferri

Si è, infatti, a tal fine, provveduto a dotare l'apposito capitolo di spesa di adeguato stanziamento nonché a rinnovare la possibilità di utilizzare, allo stesso fine, le disponibilità finanziarie derivanti da economie di bilancio eventualmente accertate su determinati capitoli di bilancio già nel Settore Agricoltura in passato destinati a sostenere le connesse attività.

Specifica attenzione, infine, è stata rivolta, nel quadro complessivo della spesa, alla gravosa questione delle cosiddette "carte contabili" formatesi in gran parte a seguito di numerosi interventi esecutivi dell'Autorità Giudiziaria (quantificati in ben 444,7 miliardi al 31.12.1998) ed alla cui regolarizzazione, limitatamente alla sorte capitale, è stata destinata, come è noto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 14/98, parte della 3^a tranche di mutuo in corso di definizione ed avuto riguardo alle partite riferibili ad obbligazioni giuridiche vincolanti sorte anteriormente alla data del 31.12.1992.

Si è provveduto, al fine di fornire un quadro di sintesi della spesa da sostenere con le risorse autonome del bilancio, a predisporre appositi "bilancini di settore" collocati nella parte iniziale del documento contabile.

Essi danno contezza, per singolo capitolo di bilancio, sia del quadro complessivo dell'entrata che delle contrapposte specifiche destinazioni della spesa.

Per una agevole lettura di quanto sin qui esposto è utile far riferimento al grafico riportato nella pagina seguente.

full

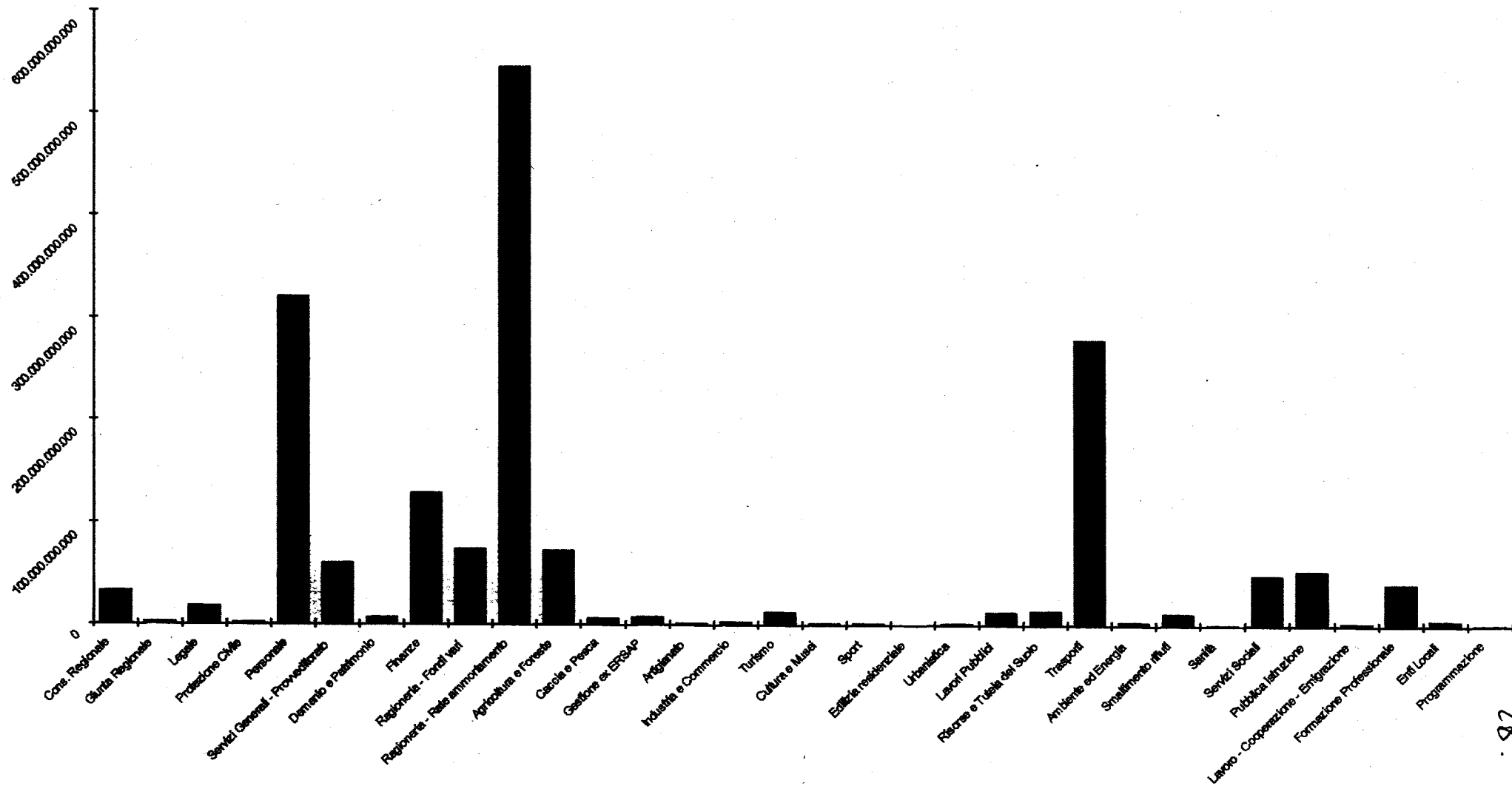
BILANCIO DI PREVISIONE 1999
QUADRO RIASSUNTIVO DELLA SPESA FINANZIATA CON IL BILANCIO AUTONOMO

full

Settore	Previsione '99	Settore	Previsione '99	Settore	Previsione '99	Settore	Previsione '99
Consiglio Regionale	32.662.000.000	Ragioneria - Fondi vari (1)	74.463.100.000	Cultura e Musei	1.500.000.000	Smaltimento rifiuti	11.780.000.000
Giunta Regionale	1.962.000.000	Ragioneria - Rate ammor.to	545.657.218.695	Sport	1.620.000.000	Sanità	610.000.000
Legale	17.650.000.000	Agricoltura e Foreste	72.815.658.105	Edilizia residenziale	19.777.290	Servizi Sociali	48.695.122.000
Protezione Civile	1.300.000.000	Caccia e Pesca	5.700.000.000	Urbanistica	1.700.000.000	Pubblica Istruzione	52.950.000.000
Personale	320.723.358.652	Gestione ex ERSAP	7.680.000.000	Lavori Pubblici	12.117.527.336	Lavoro - Cooper. - Emigrazione	2.100.000.000
Servizi Generali - Provv.to	59.951.489.118	Artigianato	1.450.000.000	Risorse e Tutela del Suolo	14.050.000.000	Formazione Professionale (2)	40.366.791.750
Demanio e Patrimonio	6.928.000.000	Industria e Commercio	2.630.000.000	Trasporti	279.010.235.500	Enti Locali	4.150.000.000
Finanze	128.950.000.000	Turismo	12.091.200.000	Ambiente ed Energia	3.200.000.000	Programmazione	200.000.000
						TOTALE GENERALE	1.766.883.478.446

(1) Incluse £. 45.000.000.000 cofinanziamento programmi comunitari cap. 1110050

(2) Incluse £. 10.681.736.000 cofinanziamento attività formativa aziende private (GETRAG) cap. 963010



7. Risorse con vincolo di destinazione

Nonostante l'adozione da parte del Governo centrale di talune importanti misure legislative di trasferimento alla diretta competenza regionale di numerose materie ed il conseguente diverso criterio di finanziamento di recente intervenuto in direzione di un incremento delle risorse autonomamente gestibili, permane tuttora un ampio e diversificato spettro di materie a regime "vincolato" di gestione.

Si riporta di seguito il quadro sintetico delle poste finanziarie con vincolo di destinazione inserite nel bilancio 1999 distinto per settori di intervento.

1. Agricoltura e Foresta	94.551.471.876
2. Gestione ex-ERSAP	7.767.250.000
3. Commercio e Artigianato	22.544.000.000
4. Industria-Energia	14.680.327.860
5. Turismo	907.771.025
6. Edilizia Residenziale	36.000.000.000
7. Lavori Pubblici	1.880.940.484
8. Difesa del suolo	49.014.040.458
9. Trasporti	191.709.210.000
10. Sanità	6.792.449.014.175
11. Servizi Sociali	2.133.000.000
12. Istruzione	19.972.454.781
13. Lavoro e Cooperazione	3.000.000.000
14. Formazione Professionale	127.120.432.023
15. Programmi Comunitari	244.021.200.000

TOTALE

7.607.751.112.682
=====

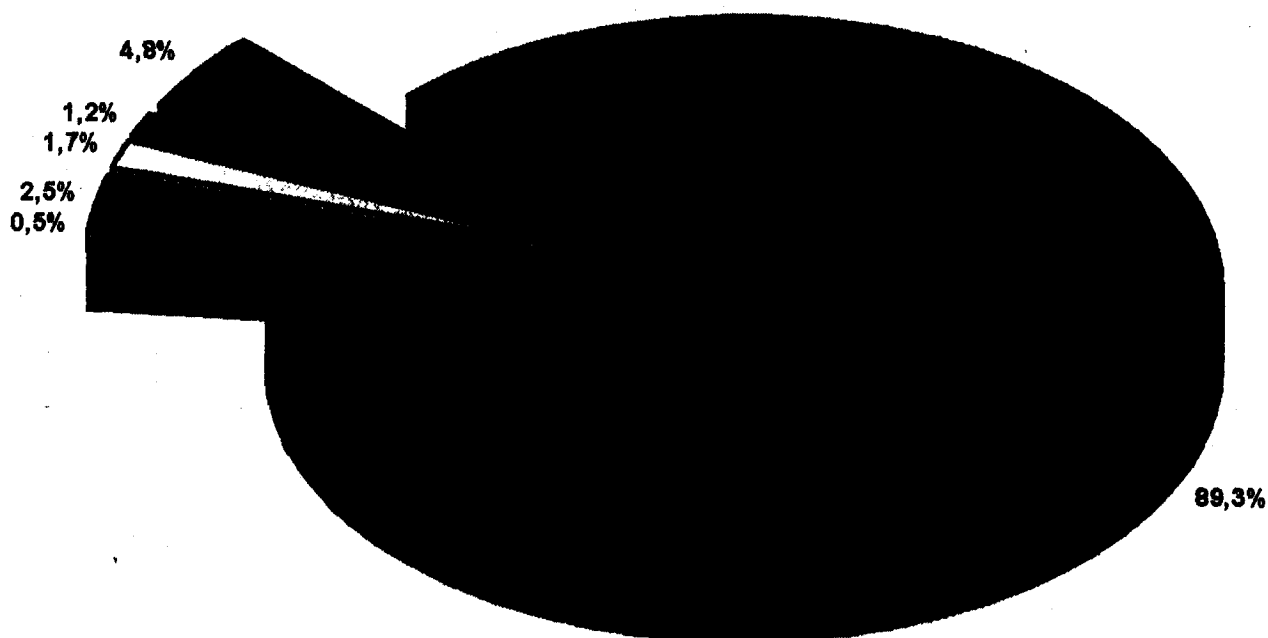
I grandi aggregati della "vincolata", sopra riportati, trovano puntuale ed articolato riscontro in appositi "bilancini di settore" collocati nella parte iniziale del documento contabile. Essi danno specifica contezza sia della fonte / titolo di entrata, sia delle singole, particolari destinazioni della spesa.

Per una agevole lettura di quanto sin qui esposto, è utile fare riferimento al grafico riportato nella pagina seguente.

full

BILANCIO DI PREVISIONE 1999 QUADRO RIASSUNTIVO DELLA SPESA A DESTINAZIONE VINCOLATA

1. SANITA'	6.792.449.014.175
2. EDILIZIA RESIDENZIALE	36.000.000.000
3. TRASPORTI	191.709.210.000
4. FORMAZIONE PROFESSIONALE	127.120.432.023
5. AGRICOLTURA E FORESTE	94.551.471.876
6. SETTORI VARI	365.920.984.608
TOTALE	7.607.751.112.682



- 1. SANITA'
- 2. EDILIZIA RESIDENZIALE
- 3. TRASPORTI
- 4. FORMAZIONE PROFESSIONALE
- 5. AGRICOLTURA E FORESTE
- 6. SETTORI VARI

fill

8. Politiche di intervento. Considerazioni finali.

Gli obblighi finanziari derivanti dal pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti sia con la Cassa DD. PP. che con i diversi Istituti di Credito, finalizzati al risanamento, hanno impegnato, come prima evidenziato, oltre un terzo del Bilancio regionale (543,9 miliardi su un totale di risorse autonome di 1.766,5 miliardi circa).

Tale circostanza, coniugata con una contrazione in termini reali delle entrate del bilancio autonomo, ha reso particolarmente difficile soddisfare, in misura sufficiente, le aspettative della Puglia sul versante delle spese di investimento oltre che di quelle più propriamente sociali, senza compromettere il livello di garanzia della spesa obbligatoria specie in materia di personale oltre che nel settore dei trasporti ed in quello dell'agricoltura in relazione ai numerosi vincoli normativi tuttora presenti.

A ciò si aggiungono le difficoltà provenienti dalla necessità di pervenire alla conclusiva sistemazione di una serie di pendenze finanziarie e contabili tra le quali corre l'obbligo di sottolineare:

- a) il prima menzionato fenomeno delle carte contabili, pari al 31.12.98, a £.444,7 miliardi e per la cui regolarizzazione verranno essenzialmente convogliate le risorse finanziarie provenienti dall'attivazione della 3^a tranche di mutuo di 403 miliardi, nonché quelle derivanti dalla rimodulazione delle condizioni di cui alla intesa convenzionale con le banche;
- b) i debiti del disciolto ERSAP tra i quali vanno in particolare segnalati quelli connessi alle fidejussioni bancarie a suo tempo concessi a favore degli Organismi partecipati per un ammontare, così come emerge dall'apposita situazione all'uopo predisposta, di £.98,4 miliardi di cui 57,7 miliardi relativi a Società attualmente in difficoltà finanziarie.
Al fine di sostenere il pagamento e l'eventuale consolidamento delle relative partite debitorie si è provveduto a dotare di adeguato stanziamento l'apposito capitolo di bilancio nonché a rinnovare la destinazione allo stesso scopo di economie presenti su alcuni capitoli del bilancio afferenti al Settore Agricoltura all'uopo già accertate ed utilizzabili per la finalità di che trattasi;
- c) i debiti nel settore della formazione professionale provenienti, in particolare, dai periodi di inattività corsuale in più occasioni verificatisi, durante i quali oltre che prodursi gli oneri di cui all'art. 5 della L.R. 1/94 e successive proroghe, variazioni e modificazioni, (per spese di funzionamento degli enti gestori e interessi passivi per anticipazioni bancarie valutabili in complessivi 70 miliardi circa), si sono determinati debiti potenziali derivanti dal pagamento degli stipendi ai formatori per effetto di possibili sentenze sfavorevoli alla Regione per non meno di 60 miliardi;
- d) i debiti in agricoltura connessi alla legge 93/81 in favore della Comunità del Gargano per 7,5 miliardi e delle restanti Comunità montane per £.1 miliardo, nonché quelli in favore delle Comunità Montane derivanti dalle "indennità compensative" per gli anni 1994/97 per 2 miliardi circa.
Si pone inoltre l'esigenza di valutare l'eventuale necessità di dover accedere, alla luce di una recente sentenza del Tribunale di Bari, alla liquidazione delle predette indennità agli imprenditori agricoli aventi diritto per gli anni dal 1989 al 1993 e per un ammontare complessivo di 66,4 miliardi;

firm

- e) le obbligazioni ed oneri rivenienti dalla definizione e dal perfezionamento di partite pregresse per le quali non si è, tuttavia, trascurato di dotare apposito capitolo di bilancio (cap. 1110096) con l'intento di disporre di risorse finanziarie idonee a sostenere il pagamento della relativa debitoria;
- f) le necessità finanziarie occorrenti per provvedere alla liquidazione delle competenze professionali ai legali esterni al momento della definizione delle vertenze e del contenzioso insorti ed evviati in esercizi precedenti.

Per quanto attiene, infine, ai debiti derivanti dal "sistema sanitario pugliese" sia relativamente alla gestione liquidatoria 1994 e retro (quantificati al 31.12.98, come prima evidenziato, in £.569,3 miliardi), che a quelli connessi all'esercizio 1996, per £.33,4 e 1997 per £.365,2, (risultando in pareggio il 1995 ed in corso di definizione i risultati per il 1998), si provvederà unicamente utilizzando le risorse finanziarie confluite nel fondo sanitario regionale e rese disponibili attraverso l'attuazione e la conclusione del processo di razionalizzazione e ottimizzazione in atto della gestione sanitaria pugliese, nonché attraverso l'alienazione del patrimonio delle aziende sanitarie non destinato ad attività assistenziali ai sensi del più volte richiamato art. 28, comma 12, della L. 448/98.

La inevitabile anelasticità e rigidità che l'azione di risanamento ha determinato nel bilancio regionale, può essere controbilanciata solo attraverso un'adeguata azione di sollecitazione degli Organi politico - istituzionali ed amministrativi regionali verso la piena attivazione di ogni iniziativa capace di mobilitare e conquistare tutte le risorse finanziarie disponibili a livello statale e comunitario con progetti ed interventi programmati nei diversi settori dell'economia, dei commerci, della cultura e della istruzione.

Le ormai scarse risorse del bilancio debbono essere utilizzate, essenzialmente e prevalentemente, al fine di cogliere tutte le opportunità provenienti dall'esterno, le uniche, in grado di stimolare il sistema produttivo della Puglia.

Solo una politica di grandi riforme capace di incidere sostanzialmente sul versante della spesa corrente, coniugata ad una accorta introduzione di meccanismi tariffari e fiscali in grado di far affluire alle finanze regionali ulteriori preziosi proventi, può mitigare la presente severa prospettiva di "impoverimento" del bilancio autonomo e consentire di aprirsi ad iniziative programmatiche utili e necessarie a dare linfa al tessuto sociale e produttivo della Puglia.

E' inimmaginabile poter ritenere di proseguire nell'indispensabile processo di risanamento unitamente alla continuità della politica di investimenti diretti lasciando che tutto rimanga immobile come prima. Ciò soprattutto in settori nei quali sono più profondi i fenomeni in rendita parassitaria che impediscono all'istituzione di assicurare la moderna connotazione di vera e propria azienda pubblica come è nello spirito e nella lettera dei grandi processi di trasformazione in atto.

Per dar corso a questa strategia occorre coniugare la fantasia progettuale con il coraggio dei cambiamenti, attuando compiutamente e rapidamente i nuovi disegni nei settori della Sanità, del Trasporto Pubblico, della Formazione Professionale, dell'Ambiente, dell'Agricoltura, del Personale e della Cultura.

Un progetto da portare quanto prima all'attenzione ed all'esame degli Organi istituzionali competenti regionali anche mediante la predisposizione di specifico disegno normativo.

In tale quadro assume una particolare importanza il progetto di revisione organica della legge di contabilità regionale in attuazione dell'art. 22 della L.R. 14/98 ed in relazione al quale è stato, di recente, costituito l'apposito, previsto "gruppo di lavoro" per la elaborazione di uno schema di proposta da sottoporre all'esame ed all'approvazione della Commissione consiliare al bilancio e del Consiglio Regionale.

Non può mancarsi, inoltre, di dare avvio ed attuazione al necessario processo di privatizzazione delle Società regionali tra cui, in particolare, la Seap ed all'alienazione del patrimonio regionale ivi compreso le eventuali partecipazioni societarie dopo aver definito le indispensabili operazioni di censimento dello stesso.

Non si è mancato, intanto, di proseguire nelle operazioni ricognitive e correttive di bilancio allo scopo di predisporre il provvedimento di determinazione dei residui attivi e passivi ai sensi degli artt. 56 e 70 della legge di contabilità, in vista anche della prossima definizione del conto consuntivo per l'esercizio 1997 e, a seguire, per il 1998.

Il versante sul quale va concentrato il massimo di attenzione e di iniziativa, tuttavia, è costituito dalle significative opportunità finanziarie comunitarie che si verificano proprio nel triennio 1997/1999.

Già in sede di legge di approvazione dell'esercizio provvisorio per il 1999 (L.R. 1/99) si è provveduto ad incrementare di 30 miliardi l'apposito fondo di riserva per il cofinanziamento regionale dei programmi comunitari di cui al capitolo 1110050 istituito con l'art. 32 della L.R. 6/96, così come integrato dall'art. 11 della L.R. 31/98, per il quale è stato provveduto altresì a definire criteri e modalità di utilizzo e di impingamento.

La relativa spesa è stata destinata, in particolare, a sostenere l'avvio dei progetti comunitari nell'ambito degli accordi di programma con la Grecia.

Al fine di incentivare la politica occupazionale e di investimenti si è proceduto a contestualmente istituire specifici capitoli di spesa destinati:

- a) al cofinanziamento di attività formative da realizzare attraverso aziende private per la qualificazione, specializzazione, addestramento ed inserimento effettivo nelle aziende di nuova allocazione;
- b) al cofinanziamento di programmi di iniziativa comunitaria (RESIDER II e P.M.I.) con un investimento, di parte regionale, di 24,6 miliardi e l'attivazione di circa 110 miliardi di fondi comunitari e statali.
- c) al sostegno di progetti in agricoltura per la realizzazione di interventi e opere di natura infrastrutturali (FERS-FEOGA).

Le predette iniziative, ancorchè apprezzabili, risultano, tuttavia, insufficienti ed inadeguate a richiamare per intero le enormi potenzialità finanziarie disponibili.

E' indispensabile, infatti, al fine di superare la strutturale scarsa capacità di spesa delle regioni meridionali, agire, in particolare, sui soggetti e sulle strutture burocratiche da adibire ai difficili e molteplici compiti diretti alla utilizzazione dei programmi comunitari.

Il rafforzamento del potere decisionale e di controllo dei dirigenti e funzionari preposti a tali attività con soggetti qualificati forniti di elevata autonomia e responsabilità, ha costituito per molte regioni del Nord un momento importante di svolta e di aiuto nella definizione ed attuazione di progetti ed opere assai complessi.

Una nuova cultura di sviluppo locale, dunque, da innestare attraverso un gruppo di funzionari capaci, fortemente responsabilizzati e forniti di un elevato grado di autonomia su competenze antiche valorizzandole in un processo di trasformazione che le immetta nei grandi circuiti di mercato.

Leggere i programmi comunitari, utilizzarli pienamente, eseguire senza difficoltà i percorsi difficili dell'accreditamento dei soggetti ammessi ai finanziamenti e della rendicontazione dell'attività svolta, ma soprattutto entrare in contatto diretto con Bruxelles e con gli organi comunitari e difendere le proprie ragioni, costituiscono certamente un coacervo di operazioni qualificate tutte richiedenti specifiche competenze ed una adeguata, ed a volte raffinata, professionalità.

Tutto ciò può essere realizzato soprattutto attraverso appositi corsi di formazione tenuti da scuole specializzate allo scopo. Al fine di fornire inputs ricchi e variegati al processo di pianificazione gestito dalle Regioni, occorre, altresì, che nei Comuni e nelle Province siano presenti "agenti di sviluppo" portatori di una cultura di sviluppo locale diversa da quella tradizionale, che faccia perno più sul saper fare e sullo sviluppo delle opportunità praticabili che sui puri e semplici investimenti in capitale fisso.

Solo attivando tali processi culturali sarà possibile nel 1999 e negli anni successivi innescare un processo virtuoso di piena utilizzazione dei finanziamenti comunitari e di efficace realizzazione di programmi di sviluppo,

La prevista istituzione dell'Ufficio di collegamento della Regione Puglia presso la sede della Unione Europea potrà certamente costituire un importante strumento di supporto per sfruttare al meglio le opportunità finanziarie disponibili.

Ulteriore efficace strumento di supporto ed operativo risulta in particolare, rappresentato soprattutto dalla prevista creazione, in coerenza con gli obiettivi fissati dalla legge 15.3.1997, n. 59, dei Dipartimenti provinciali del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica con il compito, tra gli altri, di sostenere in sede locale e nel rispetto delle autonomie e delle funzioni delle Regioni, le politiche di sviluppo e di coesione con particolare riguardo alle aree depresse e con riferimento anche ai fondi di provenienza comunitaria.

Tali nuovi organismi provvederanno, infatti, in particolare, a curare i rapporti con le Regioni, gli Enti Locali, gli Enti Pubblici Regionali e Locali, le società locali a partecipazione pubblica, gli imprenditori privati e gli altri soggetti interessati al fine di promuovere gli strumenti di programmazione negoziata e gli investimenti nelle aree depresse. Essi, ancora, avranno il compito di proporre ed attuare le iniziative e gli

adempimenti necessari per la piena utilizzazione dei fondi strutturali comunitari, nonché di collaborare al monitoraggio ed alla verifica dei programmi che utilizzano i fondi predetti, nonché di contribuire ad assicurare, a richiesta e di intesa con le Amministrazioni Regionali e gli altri Enti e i soggetti attuatori degli interventi, la collaborazione e il supporto necessari per l'esercizio delle politiche di sviluppo e di coesione.

Trattasi, come si vede, di una grande opportunità che la Regione Puglia deve saper cogliere interamente, finalizzando e massimizzando tutti gli strumenti normativi ed organizzativi offerti dalla creazione di tali nuovi organismi.

I predetti nuovi strumenti organizzativo-decisionali dovranno concorrere, tra l'altro, a realizzare i necessari presupposti in vista della programmazione 2000-2006 dei fondi comunitari "Agenda 2000" e per la cui attuazione le autorità nazionali saranno tenute a presentare un piano di sviluppo regionale per le azioni ricadenti nell'ambito dell'Obiettivo 1 coerentemente con i nuovi regolamenti comunitari che saranno adottati nel 1999.

Al fine di prepararsi per tale scadenza, esse dovranno, nel limite di tempo a disposizione, attrezzarsi per garantire un adeguato livello della programmazione sia in termini quantitativi (obiettivi quantificati), che qualitativi (procedure, priorità d'intervento).

In tale contesto progettuale le autorità nazionali dovranno individuare tempi e modi per utilizzare appieno le potenzialità della "legge Bassanini" in materia di semplificazione amministrativa e di efficienza gestionale nel contesto dei Fondi Strutturali.

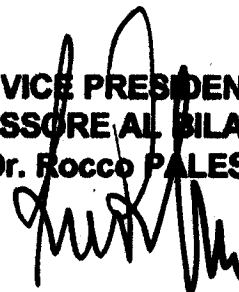
Conclusivamente con il bilancio 1999 e pluriennale 2000/2001 il Governo Regionale ha in primo luogo proseguito nella politica di rigore sul versante del risanamento e del contenimento, invero obbligato, della spesa corrente.

Tutto ciò non è stato disgiunto dalla introduzione di ogni possibile misura rivolta a sostenere le politiche di sviluppo e quelle del lavoro al fine di determinare un segnale visibile di inversione di tendenza.

E' questo un obiettivo di altissimo profilo sociale per il cui conseguimento è indispensabile che tutti ritrovino le motivazioni più convincenti.

In tale direzione è necessario che ognuno spenda tutto il proprio impegno perchè risultati concreti possano essere velocemente raggiunti e consentendo così alla Istituzione Regionale di adempiere alle proprie importanti funzioni di indirizzo, di progettazione e programmazione nei diversi comparti in cui si articola la vita sociale, economica e culturale della Regione Puglia.

**IL VICE PRESIDENTE
ASSESSORE AL BILANCIO
- Dr. Rocco PALESE -**



fuer

ASSESSORATO BILANCIO E RAGIONERIA

(2)

36

Titolo I

NORME DI BILANCIO

Art. 1

(Stato di previsione delle entrate)

1. Lo stato di previsione delle entrate della Regione Puglia per l'anno finanziario 1999, annesso alla presente legge, è approvato in lire in termini di competenza ed in lire in termini di cassa.

2. Sono autorizzati, secondo le leggi in vigore, l'accertamento, la riscossione e il versamento nella cassa della Regione delle imposte, delle tasse e di ogni altra entrata spettante nell'esercizio finanziario 1999.

Art. 2

(Stato di previsione della spesa)

1. Lo stato di previsione della spesa della Regione Puglia per l'anno finanziario 1999, annesso alla presente legge, è approvato in lirein termini di competenza ed in lire.....in termini di cassa.

2. Il mutuo per l'importo di 403 miliardi in corso di definizione - da contrarre, ai sensi dell'art. 20 del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 8 convertito, con modificazioni, nella Legge 9 marzo 1993, n. 68, ai fini del completamento del ripiano del residuo disavanzo di amministrazione al 31.12.1992 di 1203 miliardi e secondo le specifiche modalità di cui all'art. 15 della L.R. 14/98 - viene iscritto, in termini di sola competenza, al capitolo 0001010 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1999.

3. Per la utilizzazione delle disponibilità finanziarie di cui al comma precedente, da introitare al capitolo 5129210 di entrata, si provvede secondo i criteri di cui all'art. 14 della presente legge.

fun

Art. 3

(Impegni e pagamenti delle spese)

1. E' autorizzato l'impegno delle spese della Regione per l'esercizio finanziario 1999, entro il limite degli stanziamenti di competenza definiti nello stato di previsione di cui al precedente art. 2, fatto salvo l'impegno autorizzato sugli esercizi futuri a norma degli artt.60 e 61 della legge regionale di contabilità 30 maggio 1977, n. 17 e successive modificazioni e integrazioni.

2. E' autorizzato il pagamento delle spese della Regione per l'esercizio finanziario 1999, entro il limite degli stanziamenti di cassa definiti nello stato di previsione di cui al precedente art. 2.

Art. 4

(Codifica regionale)

1. La Ragioneria è autorizzata ad apportare d'ufficio ogni necessaria modifica alla codifica dei capitoli di bilancio introdotta in connessione con i criteri di classificazione degli stessi per settori ed attività di intervento, ai fini del relativo adeguamento al nuovo programma informatico di contabilità ed avuto riguardo ad eventuali mutamenti negli assetti organizzativi regionali.

Art. 5

(Quadro generale riassuntivo)

1. E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1999, di cui all'allegato n. 1 alla presente legge.

Art. 6

(Elenco spese obbligatorie)

1. Sono considerate spese obbligatorie ai sensi della legge regionale di contabilità quelle descritte nell'elenco allegato n. 2 alla presente legge.

fu

Art. 7

(Fondo di riserva per spese obbligatorie)

1. Il fondo di riserva per spese obbligatorie, determinato per l'esercizio 1999 in lire 4.000.000.000, è iscritto al cap. 1110010 ed è gestito a termini dell'art. 36 della legge di contabilità regionale n. 17 del 1977 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 8

(Fondo di riserva per spese impreviste)

1. Il fondo di riserva per spese impreviste, determinato per l'esercizio finanziario 1999 in lire 833.100.000, è iscritto al cap. 1110030 ed è gestito a termini dell'art. 37 della legge di contabilità regionale n. 17 del 1977 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 9

(Fondo di riserva di cassa)

1. Il fondo di riserva di cassa, determinato per l'esercizio finanziario 1999 in lire 616.138.303.810 è iscritto al cap. 1110020 ed è gestito a termini dell'art.41 della legge di contabilità regionale.

2. La Giunta regionale è autorizzata ad attivare con proprie deliberazioni le procedure di cui al comma 3 del predetto art. 41 della legge regionale di contabilità.

Art. 10

(Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali in corso di adozione)

1. Il fondo globale per la copertura degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi della Regione, che si prevede di finanziare nell'anno 1999, è iscritto al capitolo 1110070 ed è gestito a termini dell'art. 38 della legge di contabilità regionale.

2. L'allegato n. 3 della presente legge indica l'oggetto e l'importo degli stanziamenti a carico del fondo per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che la Regione prevede di approvare nel corso dell'anno 1999.

fm

Art. 11

(Fondo per residui passivi perenti)

1. Il fondo per il pagamento dei residui dichiarati perenti ai fini amministrativi, determinato per l'esercizio finanziario 1999 in lire 13.000.000.000, è iscritto al cap. 1110045 ed è gestito a termini dell'art. 71 della legge di contabilità regionale.

Art. 12

**(Variazioni di bilancio - Autorizzazione
alla Giunta Regionale)**

1. La Giunta Regionale è autorizzata a disporre, con proprio atto le iscrizioni di cui all'art. 43, comma 1, della legge regionale n. 17 del 1997 e successive modificazioni ed integrazioni negli stati di previsione della entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1999.

Art. 13

(Bilancio pluriennale)

1. A norma dell'art. 6 e seguenti della legge regionale n. 17 del 1977 e successive modificazioni ed integrazioni, è approvato il bilancio pluriennale della Regione Puglia per il triennio 1999 - 2001 nel testo allegato alla presente legge.

Titolo II

DISPOSIZIONI PER IL RISANAMENTO DELLA SITUAZIONE DEBITORIA

Art. 14

**(Mutuo a definitivo ripiano del disavanzo di amministrazione.
Criteri di utilizzazione)**

1. Le disponibilità finanziarie provenienti dall'attivazione del mutuo di L. 403 miliardi in corso di definizione, da stipulare a termini dell'art. 20 della legge 68/93, sono utilizzate nel rispetto dei criteri e secondo le modalità di cui all'art. 15 della L.R. 14/98.
2. La prevista verifica in ordine alla corretta utilizzazione delle predette risorse per le finalità per le quali il mutuo viene contratto sarà effettuato al termine degli esercizi finanziari 1999 - 2000 mediante apposito atto deliberativo da adottare da parte della Giunta Regionale sulla base di specifiche rilevazioni predisposte dalla Ragioneria. Quest'ultima provvede, a tal fine, ad attivare - per la parte eccedente la somma necessaria al pagamento dei debiti di bilancio sorti entro la data del 31.12.1992, - apposito capitolo di spesa all'uopo istituito (1121029), dal quale prelevare, secondo i criteri di cui all'art. 71, comma 10, della L.R. 17/77 e successive modificazioni ed integrazioni, le risorse finanziarie occorrenti per la reiscrizione, sui pertinenti capitoli di bilancio, dei residui passivi perenti originati da obbligazioni sorte entro la predetta data del 31.12.1992.
3. Il pagamento delle annualità di ammortamento e degli interessi del mutuo è garantito dalla Regione mediante l'iscrizione nel bilancio di previsione, per tutta la durata del mutuo, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.
4. A tal fine è autorizzata l'iscrizione, nel bilancio pluriennale, al capitolo 1122020, della spesa annua del servizio di ammortamento di L. 45 miliardi, comprensivo degli interessi di preammortamento, per l'anno 2000 e di L. 40 miliardi per l'anno 2001.
5. Gli oneri di cui al comma 4 troveranno copertura, così come previsto dall'art. 42, comma 6, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, mediante vincolo sulle erogazioni di spettanza regionale di cui all'art. 3, comma 12, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, da attivare per mezzo di apposita delegazione di pagamento rilasciata al Ministro del Tesoro dal Presidente della Regione.
6. Le spese di cui al presente articolo rivestono carattere obbligatorio a norma dell'art. 36, comma 3, della legge di contabilità regionale n. 17/77 e successive modificazioni ed integrazioni.

Luci

Art.15

**(Mutuo relativo al consolidamento dei debiti
verso gli Istituti di credito)**

1. L'annualità di ammortamento da iscrivere al capitolo 1121040 dello stato di previsione della spesa, derivante dalle operazioni di consolidamento della esposizione debitoria verso le banche per mutui diretti e indiretti, per credito agrario e di edilizia residenziale agevolata a valere su leggi regionali, viene elevata a L. 233,6 miliardi al fine di considerare il previsto consolidamento - da definire, secondo le intese sottoscritte, attraverso appositi atti convenzionali aggiuntivi - dei debiti nel settore edilizio maturati nel corso del 1998 per un ammontare di lire 73,5 miliardi.
2. Il competente Settore Edilizia Residenziale, ultimate le operazioni di riscontro e di verifica delle relative partite, provvede a predisporre il previsto atto convenzionale aggiuntivo di consolidamento nei limiti, nei tempi ed alle condizioni contenuti nella convenzione principale.
3. Per le finalità di cui al comma 1 e per quelle connesse al debito in edilizia in maturazione negli anni 2000 e 2001, è iscritta, nel bilancio pluriennale, al capitolo 1121040, quale rata di ammortamento, la somma di lire 240 miliardi per l'anno 2000 e di lire 250 miliardi per l'anno 2001.
4. Il pagamento delle annualità di ammortamento e degli interessi dei mutui è garantito dalla Regione mediante iscrizione nel bilancio di previsione, per tutta la durata del mutuo, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.
5. Gli oneri di cui al terzo comma troveranno copertura, così come previsto dall'art. 42, comma 6, del D. L.vo n. 446/97, mediante vincolo sulle erogazioni di spettanza regionale di cui all'art. 3, comma 12, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, da attivare per mezzo di apposita delegazione di pagamento rilasciata al Ministero del Tesoro dal Presidente della Regione in applicazione e secondo i criteri di cui all'art. 3, comma 6, della medesima legge 549/95.
6. Il predetto vincolo viene esteso, in caso di insufficiente gettito delle erogazioni relative alla accisa sulla benzina, di cui all'art. 3, comma 12, della L. 549/95, alle risorse finanziarie di propria spettanza provenienti dal fondo di compensazione interregionale di cui al sopra citato art. 42, comma 2, del D.L.vo 446/97.
7. Le spese di cui al presente articolo rivestono carattere obbligatorio a norma dell'art. 36, comma 3, della legge di contabilità regionale n. 17 del 1977 e successive modificazioni ed integrazioni.

huu

ASSESSORATO BILANCIO E RAGIONERIA

42.

Art. 16

(Ricontrattazione tassi di interesse)

1. In relazione alle operazioni di rimodulazione e ricontrattazione delle condizioni previste nella intesa convenzionale già sottoscritta di cui al precedente art. 15, in corso di definizione con gli Istituti di credito interessati, in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 16 del 1997, si provvederà ad apportare con apposito provvedimento di Giunta Regionale su parere della I^a Commissione Bilancio, le conseguenti variazioni negli stanziamenti previsti sugli appositi capitoli di bilancio concernenti il pagamento delle relative rate di ammortamento.

2. Le eventuali economie provenienti dalle operazioni di rimodulazione di cui al 1° comma sono destinate all'incremento del fondo di cofinanziamento dei programmi comunitari di cui all'art. 32 della L.R. 6/96 e successive modificazioni ed integrazioni (Cap 1110050), nonché al finanziamento degli oneri per ritardati pagamenti di cui al successivo art. 17 della presente legge mediante incremento degli stanziamenti dei capitoli 0001315, 0001316 e 0001317 del bilancio di previsione per l'esercizio 1999.

Art. 17

(Finanziamento oneri per ritardati pagamenti)

1. Al fine di provvedere alla liquidazione degli oneri per ritardati pagamenti vengono iscritte sui corrispondenti capitoli di spesa 0001315, 0001316 e 0001317 del bilancio di previsione per l'anno 1999 le somme rispettivamente di lire 2 miliardi quale quota interessi, di lire 2 miliardi quale quota rivalutazione e di lire 2 miliardi quali spese procedurali e legali.

2. La misura degli interessi di cui al comma 1 è quella stabilita dagli atti convenzionali ovvero da provvedimenti di ingiunzione giudiziale.

Art. 18

(Disposizioni in materia di gestione liquidatoria ex ERSAP)

1. Per le finalità di cui all'art. 19 della L.R. 14/98 si provvede ad iscrivere in bilancio al competente capitolo 0004942 la somma di Lire 7 miliardi.

2. Per il medesimo scopo resta confermata la possibilità di utilizzare le residue disponibilità finanziarie derivanti dai residui di stanziamento e da eventuali riduzioni per insussistenza di residui passivi propri accertati sui capitoli 111030, 111040, 111064, 111075 nonché dalle economie di bilancio al 31.12.1998 di cui ai capitoli 0004940 0004942.

fun